

## I vertici dell'Associazione dei Comuni siciliani ricevuti a Roma dall'Anac

# Gestione dei rifiuti: "Regione subalterna a interessi privati"



Il presidente Orlando ha evidenziato - come più volte denunciato dai Comuni siciliani - le anomalie di sistema che durano da molti anni e che producono sprechi, disservizi e carico fiscale sui cittadini.

"La mancata attuazione della Legge regionale 9 del 2010 - ha spiegato Orlando - la permanenza a oggi del sistema di 27 Ato in liquidazione e taluni anche dichiarati falliti, l'assenza sino ai nostri giorni di un adeguato Piano regionale dei rifiuti, la mancanza di un programma di impiantistica pubblica e la decennale confusione e lacunosità di direttive regionali sono tutti elementi di quello che l'Anci Sicilia ha definito 'stato di calamità istituzionale'".

"Le anomalie del sistema - ha proseguito Orlando - che ho puntualmente confermato alla Commissione parlamentare Attività illecite nel settore dei rifiuti a marzo e poi ad aprile 2015, anche alla Procura della Repubblica di Palermo, sono confermate dalla condizione di oligopolio che caratterizza il sistema della gestione delle discariche e dei trasporti dei rifiuti. Si tratta di elementi che sono resi evidenti nell'ultima ordinanza emanata dal Presidente della Regione (14 luglio 2015) in cui sono indicate le aziende private favorite da questa condizione di perenne emergenza e dall'incomprensibile vantaggio per discariche private in danno

di Bellolampo, unica discarica pubblica in regolare attività; si producono così notevoli disservizi e costi fiscali per i cittadini in decine di Comuni sono costretti da provvedimenti regionali a non accedere a Bellolampo e a trasportare rifiuti a centinaia di chilometri di distanza".

Al termine dell'audizione all'Anac, l'Ufficio di Presidenza AnciSicilia si era riservato di far giungere alla Autorità anticorruzione ogni aggiornamento sulla permanenza di un sistema di inaccettabile tutela di interessi privati da parte di organi regionali che proprio il 2 settembre scorso hanno costretto i Comuni della Provincia di Palermo, esclusi Palermo e Isola delle Femmine, a conferire i rifiuti a centinaia di chilometri.

"Che tutto ciò sia accaduto in contemporanea all'audizione avanti l'Autorità nazionale anticorruzione - ha concluso il presidente AnciSicilia - è semplicemente una scandalosa provocazione istituzionale. Che tutto ciò accada inoltre in aperto contrasto con quanto riferito in audizione dallo stesso assessore regionale Vania Contraffatto, appare un'inaccettabile subalternità della politica regionale a interessi dei quali abbiamo già chiesto vengano accertati profili di illegittimità e illecità da parte di ogni organo competente".

Si è svolta lo scorso 2 settembre nella sede dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), presieduta dal prefetto Raffaele Cantone, l'audizione congiunta dell'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, Vania Contraffatto e dei rappresentanti AnciSicilia sulle criticità della gestione del sistema integrato dei rifiuti nella Regione siciliana.

Hanno preso parte all'audizione il presidente AnciSicilia e sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, il vice presidente e sindaco di Partinico, Salvatore

Lo Biundo, e il segretario generale, Mario Emanuele Alvano, che come Ufficio di Presidenza avevano richiamato l'attenzione dell'Anac sulle criticità di sistema.

Nell'occasione sono state evidenziate le tante anomalie del sistema regionale che hanno determinato e continuano a determinare una grave lievitazione dei costi che grava sui Comuni e, in ultima istanza, sui cittadini che pagano la Tari e che sono costretti a sostenere il 100% dei costi del servizio.

### Edilizia scolastica Rendicontazione dei progetti entro il 14/9



C'è tempo fino al 14 settembre per rendicontare i progetti di edilizia scolastica realizzati dagli Enti locali con le risorse stanziare dal Governo, e di competenza del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), rispetto a provvedimenti che si sono succeduti dal 2002 al 2012, con uno stanziamento di oltre 1,2 miliardi.

In applicazione della riforma "La buona scuola", infatti, la rendicontazione permetterà di utilizzare le risorse residue da parte degli stessi Enti che hanno portato a termine gli interventi previsti, oppure di recuperare le risorse di interventi non realizzati per destinarle a nuovi progetti, anche di altri Enti. Questo al fine di assicurare la prosecuzione e il completamento degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici previsti dalle leggi contemplate nella riforma.

I nuovi meccanismi, che si attivano tramite la rendicontazione sul sito del Mit, sono stati previsti dalla legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" pubblicata sulla GURI - Serie generale - n.162 del 15/07/2015, la cosiddetta riforma della "Buona scuola".

Tutti gli Enti locali competenti hanno ricevuto in questi giorni una nota di posta certificata, che illustra nel dettaglio le condizioni stabilite dalla riforma.

La legge, infatti, introduce novità nei programmi di edilizia scolastica di competenza del Mit, in particolare: 1° e 2° programma stralcio della Legge n.289/02. Delibere CIPE 102/04, 143/06 e 17/08 (art.1, comma 165, prima parte); 3° programma stralcio della Legge n.289/02. Dm 323/12 cd "Risoluzione Alfano" (art.1, comma 170); 1° e 2° programma stralcio di cui alle Delibere Cipe 32/10 e 6/12 (art.1, comma 165, seconda parte).

### Publicata ad agosto la Circolare con le linee guida per la redazione dei documenti

## Gestione dell'amianto, nuove regole per gli Enti locali Entro metà novembre l'adozione del Piano comunale

A un anno inoltrato dalla Legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto", è arrivata

sulla Gurs del 7 agosto la circolare che contiene le "Linee guida per la redazione del Piano comunale amianto". La normativa, che avrebbe dovuto fornire la

Sicilia di mappatura e censimento della presenza di manufatti in amianto, è ancora ai primi passi, in attesa di colmare un vuoto legislativo che va avanti dagli anni Novanta.

La redazione del Piano comunale è finalizzata "alla concreta attuazione territoriale - si legge nella circolare - di tutte le misure previste dalla vigente normativa efficace per prevenire o eliminare ogni rischio di decontaminazione da amianto".

I Comuni avranno tre mesi di tempo dalla comunicazione delle linee guida, quindi entro metà novembre, per adottare il proprio piano che, entro 30 giorni dall'adozione, è trasmesso all'Ufficio Amianto del Dipartimento regionale di Protezione civile.

Annualmente, i Comuni

devono rendicontare i risultati conseguiti sul fronte della mappatura e delle bonifiche e la "non osservanza dei termini perentori predetti comporta una riduzione percentuale, nella misura stabilita dall'Ufficio Amianto, delle risorse assegnate ai Comuni in materia di amianto e comunque non inferiore al 40% di quelle spettanti".

Ci sono tre obiettivi da raggiungere tramite il Piano comunale: pervenire in tempi brevi al "censimento di tutti i siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali contenenti amianto"; rimozione di tutti i rifiuti abbandonati contenenti amianto, rafforzando la vigilanza sul territorio per prevenire e reprimere tali fenomeni; "programmazione degli interventi di rimozione e smal-

timento dei manufatti contenenti amianto secondo quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 10/2014".

Tra i siti da monitorare ci sono gli impianti industriali, i grandi impianti industriali, gli impianti a pressione, i cantieri navali, gli edifici pubblici. Gli edifici privati da soli rappresentano circa il "70-80% del totale dei siti con presenza di materiali contenenti amianto".

Particolare attenzione merita anche la presenza naturale e il riferimento corre al Sito di interesse nazionale (Sin) di Biancavilla, in provincia di Catania, dove dai primi anni Novanta è stata registrata la "presenza di un minerale fibroso, poi denominato fluoroadenite" che ha caratteristiche tossicologiche assai simili all'amianto.



### Operazione avviata dai Comuni a partire dal primo settembre

## Le competenze sugli uffici giudiziari da trasferire al Ministero della Giustizia

È stata trasmessa ai Comuni sede di uffici giudiziari un'informativa a firma del segretario generale dell'Anci Veronica Nicotra inerente il trasferimento delle spese obbligatorie di funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al ministero della Giustizia avviato dal primo settembre 2015, come previsto dalla Legge di stabilità 2015.

Si precisa che il trasferimento non comporta la risoluzione dei rapporti contrattuali, ma solo la modifica di una parte contraente, rimanendo invariate le condizioni contrattuali e le posizioni di debito e credito maturate al 31/08/2015, che pertanto rimangono in capo alle

Amministrazioni comunali. Si auspica che gli oltre 180 Comuni interessati, nel fornire risposta alle richieste del Ministero, ivi compresa la copia dei contratti in essere, esercitino un ruolo di facilitatori attivi, favorendo il contatto tra la parte contraente fornitrice e l'amministrazione della Giustizia.

Infine, con riferimento alla nuova previsione dell'art. 21 - quinquies contenuta nella conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, approvato definitivamente dal Senato il 5 agosto u.s., in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale, nonché alle disposizioni contenute nel regolamento, da

adottarsi con Decreto del Presidente della Repubblica, di attuazione dell'art. 1, commi 526 - 530, della legge 190/2014, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri in data 6 agosto u.s., si informa che è prevista la stipula di una convenzione quadro tra ministero della Giustizia e Anci con la quale sarà possibile, in via transitoria per il periodo compreso tra il 1 settembre e il 31 dicembre 2015, riconoscere le spese inerenti il personale comunale impiegato a supporto della gestione degli uffici giudiziari, ed in particolare per lo svolgimento delle attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria.

